Anno XXXVIII — Martedì 6 Settembre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 216

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 15.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5 » arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LE NOTIZIE della guerra

Dopo la ritirata dei russi

Ignorasi il piano di Kuroki

Un secondo esercito per l'Estremo Oriente

Parigi, 5. — Il *Journal* ha da Pietroburgo:

« Un ufficiale superiore interrogato da me intorno alla situazione, mi ha risposto: — S'ignora ancora dove si fermerà Kuropatkin. Mukden, in ogni modo, non può servirgli di base. Il generalissimo dovrà quindi continuare il suo movimento di ritirata a nord di Mukden, oppure fermarsi tra Liao-yang e Mukden per tentare nuovamente di infliggere gravi perdite all'esercito giapponese. Comunque sia, Kuropatkin è riuscito a salvare il suo esercito ed è la cosa principale. Nei due prossimi mesi egli riceverà rinforzi di 60,000 uomini. Conviene però notare d'altra parte che i giapponesi hanno chiamato sotto le armi 200,000 uomini, che potranno essere inviati sul campo entro quattro mesi. Bisogna dunque affrettare le operazioni prima che il nemico riceva questi formidabili rinforzi. I russi hanno incendiato Liao-yang, ma certamente le fortificazioni rimangono intatte. Esse erano costate parecchi milioni di rubli ed erano considerate come inespugnabili. Ora sono nelle mani del nemico e i russi difficilmente potranno riprenderle ».

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* telegrafa che è corsa la voce a Pietroburgo che il generale Bilderling ha attaccato nuovamente Kuroki e che nuove truppe russe giunte sul campo sono state scagliate contro i giapponesi. Corre pure voce che lo Zar abbia deciso di mobilizzare tre nuovi corpi d'esercito per aumentare di 100.000 uomini la cifra prestabilita. E' certo che si formerà un secondo esercito.

NICOLO' II ANDRA' A ODESSA

La guerra finirà in primavera

Parigi, 5. — Un ufficiale della Corte ha comunicato al corrispondente dell'*Echo* queste notizie: Lo Zar partirà fra qualche giorno per andare a salutare il corpo d'esercito di Odessa. Il viaggio avrà una grande importanza perchè Odessa non ha ricevuto alcuna visita imperiale dopo quella di Alessandro II. Il saluto del nostro Sovrano alle truppe che si dirigono a Harbin dimostra che la Russia non indietreggerà dinanzi ad alcun sforzo per terminare felicemente la guerra. A Corte si prevede che la guerra durerà tutto l'inverno e non si chiuderà prima della primavera. I giapponesi fatalmente si esauriranno, poichè Kuropatkin ha telegrafato ieri allo Zar che le perdite nemiche sorpassano i 30.000 uomini. Lo Zar riceve continuamente telegrammi che lo informano di tutte le fasi della ritirata.

LE ENORMI PERDITE DEI RUSSI

Londra 5. — Il *Daily Chronicle* ha da Tokio; « I giapponesi hanno respinto dopo un combattimento accanito durato da iersera fino alle nove di stamane, gli ultimi russi rimasti a Liao-yang. Si calcolano a 30,000 uomini le perdite russe ».

Le grandi sofferenze dei due eserciti

I giapponesi in giubilo

Londra, 5. — Si ha da Tokio, 4 settembre, ore 9 di sera:

« Salvo il dispaccio del maresciallo Oyama che annunzia l'occupazione di Liao-yang, e il principio del movimento aggirante di Kuroki sulla sinistra russa nessuna notizia concernente la battaglia è giunta qui. I rapporti dei generali giapponesi dimostrano che i soldati dei due eserciti hanno subito vere sofferenze, perchè era impossibile approvvigionarli di viveri e di acqua. Essi hanno combattuto parecchi giorni morenti di fame e divorati dalla sete. Dalle due parti i combattenti hanno raggiunto gli ultimi limiti della resistenza umana.

« I dispacci annunzianti l'occupazione di Liao-yang hanno provocato entusiasmo in tutto il Giappone. Tokio è brillantemente illuminata. Una folla gaia percorre le strade acclamando Oyama, Oku, Kuroki e Nozu.

Il bombardamento di Porto Arturo

I rinforzi giapponesi

Londra, 5. — Il *Daily Telegraph* reca da Cifu che il bombardamento della piazza continua giorno e notte senza tregua. In un solo giorno furono lanciate 120 granate, ma esplosero quasi tutte sulla pubblica piazza. Le navi da guerra russe bombardano le posizioni giapponesi.

Il 29 agosto le navi *Bajan*, *Peresvjet*, *Retvisan* e *Pallada* uscirono dal porto e avanzarono per due miglia, senza essere attaccate dai giapponesi. Una granata scagliata da terra cadde sul *Peresvjet* e uccise 15 uomini. Si continua a riparare le navi. Il contrabbando di vettovaglie diventa sempre più difficile.

Il *Daily Chronicle* di stamane ha da Cifu in data 3 settembre:

« Quaranta reggimenti lasceranno Tokio entro la prossima settimana per supplire le perdite che le truppe giapponesi hanno subito davanti a Porto Arturo. Secondo informazioni da fonte autorevole queste perdite toccherebbero a 25 mila uomini. I giapponesi mantengono a quarantacinquemila l'effettivo delle truppe assedianti. Si ritiene che la guarnigione di Porto Arturo si trovi ridotta a undicimila uomini.

LA RUSSIA VUOLE ACQUISTARE CORAZZATE

all'Argentina e al Chili

Buenos Ayres, 4. — Notizie da fonte attendibilissima mi pongono in grado di affermarvi che il rappresentante della ditta francese *Forges Chantier* ha presentato una nuova proposta al governo argentino.

Questa proposta consiste nell'acquisto per conto della Russia degli incrociatori *Puyrredon* e *Belgrano*, che dovrebbero esser subito portati nel cantiere di Tolone ove rimarrebbero fino a guerra finita.

Uguale proposta è stata fatta dalla ditta Forges Chantier al Chili per l'*Esmeralda* e il *Chacabuco*.

Mi si afferma che mentre nei circoli di marina questa proposta non ha trovato affatto adesioni, il dottor Quintana, nuovo presidente della Repubblica, che entrerà in funzione il 12 ottobre, è favorevole e caldeggia la conclusione del contratto (*Secolo XIX*).

L'ON. CARLO DI RUDINI' DERUBATO

Roma 5. — E' scomparso il cameriere dell'on. Carlo Di Rudinì, Francesco Taranto di anni 20, da Palermo. Egli in assenza del padre ne aveva la custodia dell'appartamento. Da una sommaria verifica fatta dal segretario del marchese Di Rudinì sono stati trovati mancanti varii oggetti di valore.

Il trionfo del governo all'Uruguay

Montevideo, 4. — La battaglia tra le truppe governative al comando del generai Vasquez ministro della guerra e i rivoluzionari comandati da Aparicio Saraiva fu sanguinosissima. Erano impegnati seimila governativi e cinquemila rivoluzionari.

Da ambo le parti si combatte con accanimento. Si parla di un migliaio tra morti e feriti.

I rivoluzionari furono completamente battuti e si dispersero. Aparicio Saraiva, ferito al ventre, sarebbe morto stamane.

La rivoluzione può considerarsi domata. (*Secolo XIX*).

Il fidanzamento

del principe ereditario di Germania

Schwerin, 5. — Il granduca di Meklenburgo ha informeto telegraficamente il ministero di Stato che sua sorella duchessa Cecilia di Mecklenburgo si fidanzò ieri con il principe ereditario di Germania e di Prussia.

QUATTORDICI PERSONE

morte tra le fiamme

Francoforte al Meno, 5. — La *Frankfurter Zeitung* reca da Nuova York, in data odierna: Nella via Attorney un incendio distrusse un grande casamento. Quattordici persone perirono fra le fiamme; molte furono ferite. Le vittime sono quasi tutti ebrei russi. La catastrofe fu causata dal fatto che si erano tolte le scale di sicurezza, perchè si governava la casa.

L'assassino di Plehve

fuggito

I giornali di Londra pubblicano dispacci da Pietroburgo che confermano la fuga di Sassanoff, l'assassino del ministro Plehve.

Le Grandi Manovre in Carnia

LA QUARTA GIORNATA

La resistenza delle truppe nazionali

(*Dal nostro inviato speciale*)

Tolmezzo 5 settembre

Da qui non si passa!

Ecco la frase che ripetono ad ogni nuovo combattimento le truppe che difendono il territorio della patria: da qui non si passa! E il nemico deve arrestarsi o retrocedere. Ma intervengono i giudici di campo e bisogna ritirarsi.

E' lo svolgimento naturale di tutte le manovre al confine — anche perchè non si possono respingere oltre la frontiera i nostri soldati. Ma lo si ammette a malincuore; e il popolo della Carnia ha assistito con vero disappunto a questa ritirata delle forze nazionali e non sono oggi mancati gli episodi comici, quando il Partito Bianco rientrò a Tolmezzo.

Mi diceva un ufficiale di cavalleria (il quale fra parentesi è un egregio industriale udinese) che stamane quando il suo squadrone attraversò Tolmezzo per fare una punta sulla via di Amaro, venne gridato dalle case: — Sono tornati i tedeschi!

E quando lo squadrone dovette, di fronte alla voce del cannone (ed era soltanto la voce fortunatamente), per le vie di Tolmezzo si diceva ad alta voce: I tedeschi le hanno prese!

Ciò potrà parere agli scettici una ingenuità deplorevole — ma chi conosce questo popolo buono, arguto, laborioso, ma sopratutto italiano, è convinto che quest'avversione per un avvenimento che si simulato, ma che al pensiero si presenta foscamente doloroso, deriva dall'amore al caro loco natio, dalla passione di avere una patria libera, felice e forte.

La situazione dei belligeranti

Il partito nazionale

Quale era la situazione dei belligeranti questa mattina? — Vediamo prima quella del partito nazionale.

La brigata Roma (69° e 70°) si trovava nella stretta di Amaro (sponda sinistra) e Cavazzo (sponda destra) del Tagliamento con tre batterie di campagna: una sulla strada di Amaro e due a Cavazzo. Nella notte il generale Incisa aveva fatto costruire un ponte sul Tagliamento e vi aveva fatto passare le due batterie. Alla destra della brigata Roma verso la Sella del Pradut erasi collocato il battaglione Gemona rafforzato dal battaglione Saluzzo. E sull'altipiano di Verzegnis dirimpetto quasi a Tolmezzo, di là del fiume, erano i battaglioni Alpini, Vicenza, Verona, Bassano e il riparto delle truppe territoriali di riserva verso Pozzis. I battaglioni degli Alpini avevano due batterie di montagna: una rivolta al monte Dobis che sovrasta Caneva, l'altra con le bocche aperte verso il ponte del Degano.

Gli altri due battaglioni del VII Alpini (forze nazionali) erano a Preone.

Il partito invasore

Il partito Nord (invasore) era arrivato domenica sera allo sbocco di Tolmezzo e di Villa Santina, ma per riunire le sue forze doveva conquistare l'altipiano di Verzegnis, dal quale i cannoni da montagna spazzavano le strade che menano a Tolmezzo. Ora come si è disposto?

All'estrema sinistra del Partito Nord il II° reggimento fanteria che era accampato a nord d'Illegio doveva avanzare puntando sull'estrema destra del Partito Sud.

Nella Valle del But due battaglioni del I° fanteria con batterie di campagna doveva puntare sopra Tolmezzo.

Il X° bersaglieri con un battaglione del I° fanteria e un battaglione del V° Alpini (Vestone) avevano la missione di puntare sul monte Dobis.

All'estrema destra del Partito Nord si trovavano cinque battaglioni delle brigate Palermo (67 e 68, tre battaglioni del V° Alpini (Edolo, Morbegno e Tirano) con due batterie da campagna e una da montagna. Queste forze dovevano puntare sul monte Nevado, per aprire la strada di Tolmezzo, qualora fosse caduto.

COME SI SVOLSE LA GIORNATA

I due battaglioni del II fanteria partiti da Illegio giunsero, senza incontrare resistenza alla valle del Tagliamento, ma sentendo la formidabile voce delle batterie di Cavazzo ripiegarono a Tolmezzo.

La colonna che doveva occupare il Monte Dobis, se ne impadronì verso le nove. I bersaglieri si distesero lungo un sentiero protetto. Più in alto era il battaglione Vestone. Il secondo battaglione del I fanteria raggiunse Caneva, il borgo di Tolmezzo.

Alla destra, nella vallata che si apre a Villa Santina, la fazione si svolse meno brillantemente di quanto si prevedeva: delle forze ivi riunite del Partito Nord, soltanto il battaglione Edolo è entrato vigorosamente nell'azione, puntando, contro il monte Nevada (Verzegnis) che era difeso dal battaglione Bassano.

Il battaglione Edolo era riuscito a raggiungere il Nevada, ma avendo il battaglione Bassano ricevuto rinforzi fu respinto a Invillino e di là nelle primitive posizioni. Vero è che il battaglione Edolo, aiutato da altro reparto riuscì a far tacere la batteria di montagna aperta contro Villa Santina. Ma questo successo non rende meno doloroso l'insuccesso dell'attacco veramente brillante.

In più i battaglioni *Feltre* e *Cadore* da Preone non si sono impegnati a fondo, cercando solo di molestare il nemico.

Le previsioni per mercoledì

La situazione oggi è press'a poco quella di ieri. Il partito invasore è arrivato a Tolmezzo, ma vi resta con pericolo finchè l'altipiano di Verzegnis è nelle mani del Partito Nazionale.

Il Partito invasore non può avanzare verso Amaro, perchè le due batterie di Cavazzo spazzerebbero via qualunque forza e il tentativo fatto oggi dal II. fanteria e poi dalla cavalleria ebbe un esito quasi disastroso.

Dopo domani si riprenderà il combattimento nelle posizioni odierne. Esso si svolgerà principalmente attorno al Nevada, contro il quale gli invasori faranno il massimo sforzo.

Le truppe a Tolmezzo

Negli accampamenti sul But oggi si trovano il X bersaglieri, il I e il II fanteria. Gli accampamenti presentano un aspetto pittoresco; non vi furono ancora tante forze a Tolmezzo e la città stasera è piena di ufficiali e soldati che prendono un'anticipazione sul riposo di domani.

Le impressioni della giornata

E' mancato lo spettacolo coreografico che si attendeva (chi sa poi perchè), che in compenso la fazione odierna è stata molto interessante.

L'improvvisata delle batterie di Saluzzo che infilavano le vie da Tolmezzo ad Amaro creò viva curiosità; metà della popolazione andò fuori porta a... sfidare le cannonate.

Sul Verzegnis fin dal sette del mattino si vedevan qua e là comitive di persone e signore biancovestite: i *reporters* di professione e volontari si trovavano dappertutto, fra i boschi ombrosi, agli sbocchi nudi dei dirupi sulla valle; qualcuno ha tentato perfino di occupare il Nevada ove si trovava lo Stato maggiore col generale Gobbo, ma fu pregato d'andarsene.

Le osterie di Verzegnis dalle 10 alle 11 (durante il riposo) erano piene di forestieri venuti da ogni parte del Veneto e da Trieste. Contro l'aspettazione generale, si trovò un eccellente servizio di cucina.

Produsse vera ammirazione la batteria da montagna, inerpicatasi coi muli superbi per un sentiero a gradinate e collocatasi sopra un poggio proteso nella valle. Quei trentatre muli giunsero sulla spianata senza fatica e in 7 minuti (dico sette minuti) i sei pezzi erano a posto con tutti i servizi, mentre i muli venivano raccolti in una conca sicura.

E destò anche l'ammirazione il generale Cocito, il vecchio alpino, che si inerpicava per la montagna con la elasticità d'un giovinotto.

Stanno lavorando continuamente i telegrafi ottici e le segnalazioni dal Nevada e dal Dubis. Due cavalleggeri del Partito Sud vennero presi fra due riparti avversari sulla strada di Villa Santina. Essi, piuttosto che darsi al nemico, discesero per una rampa impossibile nel Tagliamento e di là cercarono di sfuggire. Furono raggiunti e messi fuori di combattimento.

Uno squadrone di cavalleria senza badare alle cannonate di Verzegnis si impegnò al galoppo fra Caneva e Invillino. Se si fosse trattato di buona guerra, non uno sarebbe arrivato a destinazione.

La salute delle truppe

La salute delle truppe è eccellente. Su circa 15 mila uomini, ne sono all'Ospedale solo 35. E le non gravi e pochissime disgrazie che avvennero, si devono attribuire non al servizio militare ma al puro caso.

Il Teatro

Il Teatro De Marchi iersera ed oggi fu affollatissimo. Il *Fra Diavolo* e il *Boccaccio* ebbero successi clamorosi d'ilarità!

Domani riposo

Domani le truppe riposano. La fazione di mercoledì, 7, sarà l'ultima. L'8 partiranno i richiamati e il 9 le manovre, dopo una conferenza degli ufficiali col Generale Gobbo, saranno finite.

Il ricevimento al Municipio

La mia notizia di ieri non era esatta. Il Municipio offrirà un vermouth ai signori ufficiali e ai giornalisti (non a questi soltanto) Si è certi che il convegno sarà numeroso e cordiale.

Le marcie della 69ª compagnia

del battaglione Alpini Gemona

Riguardo alla marcia della 69ª compagnia Alpina (Partito nazionale) al comando del capitano sig. A. Porta, di cui qui tanto si parla, posso darvi i seguenti particolari:

La Compagnia, forte di circa 160 uomini e di 6 muli, era distaccata all'inizio delle ostilità nei pressi di Moggessa, dove ricevette l'ordine di impadronirsi nel più breve tempo possibile della Forca di Fan e minacciare le retrovie dei reparti nemici trovantisi nella valle del Chiarsò.

Difatti per Granzaria, Bevorchians Casera Zonf di Fan, alle ore 8 il plotone di avanguardia (sottotenente Gaggiotti) prendeva posizione sulla forca, mandando pattuglie a Dierico e Paularo che furono trovati sguerniti di truppa.

Alle 11 e mezzo circa il plotone d'avanguardia s'impossessava a Paularo della cassa del 2° regg. Fanteria, dei cavalli degli ufficiali e e spingeva pattuglie a Ligosullo e alla forca del Durone (verso Paluzza).

Nel contempo il grosso della compagnia arrivava a Paularo.

L'aggiramento riuscitissimo è ammirabile non tanto per l'entità della marcia, gli alpini essendo truppe splendidamente allenate, quanto per il modo onde fu diretto, per la velocità grandissima di marcia, ottenuta forzando sì ma non stancando eccessivamente i soldati i quali tutti, compresi i richiamati, raggiunsero la meta senza alcun ritardo ed in ottime condizioni fisiche e morali. Si noti che durante la marcia cadde abbondante la pioggia e che le salmerie seguirono ovunque la Compagnia.

Il II° Regg. Fanteria (Bianco)

caduto in imboscata a Pra di Lonza

Gli Alpini gli prendono la bandiera

All'inizio delle ostilità il II Regg. Fanteria comandato dal cav. Coen, si si trovava a Paularo ed ebbe l'incarico di aggirare Tolmezzo per Pra di Lonza e Sella d'Illegio.

Difatti il 1° giorno il reggimento per Salino, Chialeis e Lovea si diresse verso gli stavoli Chiampeis ove trovò 3 compagnie del battaglione Gemona pronte a riceverli.

La Fanteria non fu respinta, ma non guadagnò terreno e gli Alpini con ciò avevano ottenuto il loro scopo ritardando con combattimenti temporeggianti la marcia dell'invasore in attesa di rinforzi.

I quali il giorno 2 arrivarono nella forma di una batteria da campagna da 9 che prese posizione a S. Floreano, e 3 battaglioni del 79° e 80° col comando di brigata.

L'invasore imbaldanzito dal successo del giorno precedente dal Pecol Alalù e Pra di Lonza, con una leggerezza straordinaria e dimenticando le più elementari misure di sicurezza, si gettò verso Illegio senza badare alle compagnie Alpine e a un battaglione del 79° che dominavano le vette circostanti.

Avvenne quello che doveva avvenire: Quel reggimento dopo breve manovra del partito nazionale fu cacciato al macello in fondo al rio Frondizzon; la stessa ritirata gli fu tagliata dalla 69° compagnia che, con un rapidissimo spostamento, si portò da Paularo al luogo del combattimento completando così brillantemente l'aggiramento del Canale del Ferro.

—

Il battaglione *Gemona* comandato dal cav. Colle, composto delle compagnie 69, 70, 71, 72 manovrò con un ordine ed una sveltezza veramente ammirabile.

Bene anche i batt. del 79, 80; non così il 2° fanteria. Il reggimento marciava allo scoperto, con poco ordine.

Concludendo: le manovre del primo e secondo giorno nella conca d'Illegio dimostrarono come con buone e numerose truppe da montagna si possa respingere gli invasori.

Cronaca Provinciale

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
L'Esposizione bovina

Il tempo — Il Comitato ordinatore — I benemeriti dell'ottima riuscita della Mostra — La Giuria — Il simposio — I concorrenti

Ci scrivono in data 3:

Circa alle ore 4 pomeridiane di ieri, venerdì, si sono compiute le operazioni relative alla mostra distrettuale di animali bovini bandita dal Circolo agricolo di S. Vito al Tagliamento.

Il Comitato ordinatore ha compiuto il suo lodevole compito di preparazione, sebbene avversato nei due giorni precedenti dal pessimo tempo che si sbizzarrì specialmente nella sera del giorno 1 settembre e nella notte precedente alla mostra.

Fortunatamente un bel sole di settembre illuminò l'opera auguratissima, mentre l'ombra delle piante d'alto fusto teneva riparati e i visitatori e gli animali esposti a centinaia e centinaia, e ben 4 diversi chioschi concedevano a quattro sezioni di giurati di lavorare contemporaneamente.

E' generale il plauso al Comitato per il felice ordinamento ed è doveroso far nomi.

Anzitutto il cav. Giorgio Gattorno è un presidente di fatto e non di nome e si curò oltrecchè dell'indirizzo dei lavori, di ogni dettaglio.

Fu coadiuvato dagli egregi di cui vi dò il nome in ordine alfabetico per non commettere involontarie preferenze. E così il Barei Pier Giovanni, il Brombin Antonio entusiasta quanto solerte organizzatore, il Domenico Dean che all'attività propria associa le grandi conoscenze di tutti gli allevatori del distretto, il co. Giovanni Frattina di Pravisdomini, il dott. Pio Morassutti, beneamato sindaco, che fece sì che il Municipio accordasse ogni maggiore agevolezza ed aiuto il sig. Pittana Angelo che, sebbene dimorante a S. Paolo, si interessò di continuo di ogni dettaglio, il sig. Piva Ernesto, il nostro veterinario condotto dott. Salvi, il sig. Zuccheri Paolo.

Anima vivissima poi il dott. Ernesto Bassi, titolare della cattedra ambulante di agricoltura.

Il comm. Pecile si prestò specialmente nei lavori di prima preparazione, impedito poi — anche ieri — per altri pubblici uffici specialmente in Udine. Il co. Burovichi, l'on. Gustavo Freschi ed i conti Rota, quando presenti in distretto, porsero largo concorso di operosità per la buona riuscita.

Va lode anche all'egregio giovane Tita Sinigaglia, sempre attivissimo.

I lavori della Giuria si iniziarono qualche momento in ritardo per l'immancabile ritardo del diretto del mattino che obbligò qualche giurato a tardare l'arrivo a Casarsa.

La Giuria si è dovuta dividere in quattro gruppi: Uno per le misurazioni sotto la direzione dell'egregio dott. Vittorio Vicentini di Spilimbergo, altre tre giurie per le varie categorie esposte.

Presidente generale il cav. Faelli Antonio proveniente da Arta e accolto con festoso saluto dai colleghi tutti, co. Miari di Padova, Enzo Chiaradia di Caneva conte Giovanni Querini di Pasiano, F. Damiani di S. Andrea, dott. L. Cossatti di Pordenone, Ernesto Galvani di Cordenons, Pietro Mizzau e Lucchino Lucchini di S. Giorgio della Richinvelda, Pecile Attilio di Fagagna, Giovanni Disnan di Cussignacco, dott. Sellan Umberto di Udine, Tomasoni Giovanni di Buttrio. Relatore generale della Giuria il cav. uff. dott. G. B. Romano, veterinario provinciale.

Il comitato trovò pronto aiuto per l'esaurimento dei varii incarichi in altri volonterosi oltre a propri membri.

Gran parte del bestiame era giunto il giorno precedente, coi regolari cartelli sulla fronte e per tempo tutti furono allineati.

Molti i torelli e tori, un po' difficili i confronti per la ressa del pubblico non abbastanza facile a tenerlo lontano dai capi esposti. Non occorsero però incidenti e la Giuria evitò di far muovere molto i tori specie se adulti e vivaci; certi confronti però volle farli ed inviò più soggetti alla misurazione ed alla pesa.

Le giurie compivano quasi contemporaneamente il loro lavoro, e furono liete constatare che i giudizi delle misurazioni armonizzarono completamente coi giudizi ad occhio.

Non mi è dato comunicarvi l'elenco dei premiati. Molte le premiazioni non per larghezza da parte dei giurati, ma per abbondanza di bella roba presentata dagli espositori.

E la giuria si congratulò e la rilevò il dott. Romano, relatore, quando fece la proclamazione colla relativa lettura delle *Litanie*, disse lui, dei *premiati*.

Il Comitato sta disponendo per l'assegnazione dei premi in relazione alla giudicatoria stabilita dalla giuria.

Ricordo però talune delle ditte premiate, ma non posso fidarmi perchè parecchie ditte ebbero molte distinzioni in varie categorie.

La giuria trovò un ottimo ristoro e a colazione ed a pranzo all'*Albergo della Torre*, ove il conte F. Rota pel Municipio, il dott. Gattorno pel Comitato, il cav. Faelli per la giuria presero la parola egregiamente. Fu invitato a parlare il dott. Romano e non occor dire come si avesse desiderato continuasse a lungo; felicissimo pure il co. Querini.

S. Vito ebbe molti visitatori. Il distretto al completo, ma del distretto di Pordenone moltissimi e molti da Spilimaergo, Aviano, Portogruaro, Latisana, Codroipo, Udine, Tarcento, Buttrio, Meduna di Livenza, Motta, ecc.

Nessun incidente, giornata di gran lavoro ma di grandissima soddisfazione per l'esito ultra felice. Le conseguenze tecniche saprà trarle il Circolo e la cattedra che fin d'ora annunciano la II. mostra pel 1906.

Gli animali esposti
I premiati

Una delle attrattive delle mostre bovine si è la presentazione di gruppi di riproduttori comprendenti capi di varie età e sesso rappresentanti uno speciale allevamento.

Questo genere di mostre richiede però anche una relazione illustrativa che talvolta i proprietari e loro agenti non presentano in tempo alla giuria così che i signori giurati non possono a sufficienza vagliare quanto emerge dalla presentazione troppo semplice dei singoli soggetti per quanto riuniti. Tanto più ciò è a giustificarsi in un luogo ove la mostra si tiene per la prima volta. Questo fu il caso di S. Vito al Tagliamento, ove però gli allevatori: Panciera di Zoppola, Moro Daniele di Morsano, l'on. Freschi ed altri si presentarono con soggetti di varia età e sesso. Il conte Zoppola con ottime bovine e varii tori sceltissimi soggetti della stazione di monta esercitata nel vicino comune di Zoppola; il Moro con tori propri che volle trasportare alla mostra per rendere più giustificato l'indirizzo che si dà da tempo alla tenuta di Morsano.

Il grosso della mostra fu rappresentato dai riproduttori maschi e femmine incrocio della razza nostrana migliorata, di pianura, con la razza Simmenthal. Per i torelli il N. 9 del consorzio di Valvasone ebbe la maggiore distinzione, seguono per merito quello del Nadalini Marco di Bolzano, conte Gustavo Freschi di Cordovado, Moro Daniele di Morsano ed altri.

Il Moro ebbe premiazione anche per toro e riportarono più premi il Giuseppe Dean, ebbe premio il Nadalin e furono lodati pure i tori dell'amministrazione Zoppola, non però tenuti in territorio del distretto di San Vito.

Belle le vitelle e molte meritevoli di premio ed assai ben presentate, specie quelle dell'on. Freschi, (premiati 4 soggetti) del signor Zuccheri Emilio, del conte Panciera di Zoppola, del Pietro Deganutti, del predetto signor Moro e di altri il cui nome ci sfugge. Per giovenche (questa classe fu veramente il fiore bellissimo della mostra) la giuria lodò molto il N. 72 del signor Piva Ernesto e la giuria stessa rilevò, dopo la proclamazione che questa era importata dalla Svizzera. Seguono per merito il N. 49 e 50 del conte Freschi, il 69 dell'amministrazione Panciera di Zoppola, il N. 9 di Zuccheri Emilio, il 21 di Pietro Deganutti, il 24 del cav. Gattorno il 78 del march. Concina, il 56 di Daniele Zanier, l'89 dei conti Rota e giù giù con nomi di allevatori distinti, quali lo Scatelari, Divigon, Bombardella, Fabris detto Canna, Antonioli, Frisacco, Moro, Burovich, Bertoni, Ersettig, Morassutti, Freschi co. Antonio.

E veniamo alle vacche. Fu specialmente segnalata quella del sig. Della Bianca di S. Paolo, poi quelle di Zanier, co. Zoppola, Domenico Infanti, Frisacco, Zuccheri, Francescutti A., Cristofoli, predetti Concina ed Ersettig, dottor Bagnara e Colussi.

La categoria IV, riproduttori maschi e femmine, di altre razze di qualunque età (che il dott. Romano disse essere il *calderon*) ebbe pure numeroso concorso distinguendosi per tori il N. 1 di Dean, ed il N. 6 di Cossetti Gio. Batta; per vacche il Castellarin affittuale del march. Concina, l'Ersettig, l'azienda Freschi, il Driussi Alessandro, Papeis Giuseppe, Tesoratti Giovanni Maria e le due belle Schwytz del sig. Marzola Vittorio.

Molti i bovi, superbo il N. 72 del cav. Gattorno e ciò nella categoria animali da carne, ove pure emersero quelli del lascito Cecchini, Daniele Zanier, amministrazione Zoppola.

Mancarono taluni bovi da lavoro causa la pioggia dei giorni precedenti e fino quasi all'alba del giorno della mostra, però emersero molti dell'amministrazione Celestino comm. Piva, poi delle predette ditte Segalotti, Zanier, Freschi quindi dei fratelli Tomè, Bortolo Fraresso, conte Leonardo Concina, Francescutti Angelo ecc. ecc.

Notevole qualche vitella di circa 6 mesi, specie quelle ai N. 18, 21, 61 e 20 del sig. Pittana Angelo assai noto allevatore ed industriale di molta competenza nell'allevamento bovino.

Da TARCENTO
Una graziosa festicciuola

Ci telefonano in data odierna:

L'altra sera nella sala Piemonte si ebbe una festicciuola di famiglia alla quale, invitate dalla Colonia dei villeggianti, graditissimi nostri ospiti, tutte le più ragguardevoli famiglie del paese presero parte.

I numeri del programma riuscitissimi tutti. La locale scuola di musica con i lillipuziani allievi diretti dal non lillipuziano maestro Placereani, suonarono alcuni pezzi; furono applauditissimi.

La gentile signora Cumalati, reduce da Arta, accompagnata al piano dal distinto maestro Placereani, colla sua potente, melodica ed affascinante voce, cantò splendide romanze e brani delle più moderne opere. Se aveste la fortuna di conoscerla, potreste immaginare come fu applaudita.

Il *clou* della festa fu una graziosa commedia in 2 atti eseguita artisticamente da un gruppo di graziose signorine e ragazzi pure della colonia villeggiante eccettuato Mario Mosca di qui che sostenne con brio la parte di luogotenente.

Non posso tacere il nome di quelle graziose creature — che divertirono e tanto per quasi un'ora uno scelto uditorio, tutto ciò che di meglio può dare Tarcento — e della cara e simpatica Lidia Jona che esordì annunciando la commedia con una bella poesia-prologo scritta per l'occasione dalla distinta sua mamma.

Protagonista della comedia fu quella figura snella, slanciata e gentile che è la signorina Vittoria Migliorini: bella vestita da contessa in abito da viaggio, bellissima sotto l'uniforme di tenente.

La signorina Clelia Malaspini, truccata con maestria da vecchia, sostenne la sua parte in modo veramente ammirevole.

Le signorine Pia e Silvia Tzeni, con grazia impareggiabile, possesso di scena da vere artiste, disinvoltura eccezionale quale raramente s'incontra in dilettanti, dalla prima all'ultima scena ottennero un vero successo. Bene pure i signori Jona Angelo e Tullio Tzeni.

Gli applausi potete immaginarli; e perchè ogni salmo finisce in gloria, vi furono in ultimo i provvidenziali quattro salti con accompagnamento di piano ed armonium.

**

E' accertato per giovedì prossimo un *pic-nik* nel prato di Nimis; si può ben dire che a Tarcento i forestieri non si annoiano.

Da TRICESIMO
Forestieri — Concerto

Ci scrivono in data 5:

Nel nostro paese arrivano continuamente villeggianti, lieti di respirare queste salutari arie, di godere gli stupendi e variati panorami che offrono i nostri colli.

L'albergo Boschetti è tutto occupato da forestieri e gli ultimi arrivati hanno dovuto prendere alloggio in case private.

Alle diverse famiglie nominate nell'ultima corrispondenza in data 29 m. passato aggiungo ora anche le seguenti: famiglia del comm. B. Stringher, Gen. Terasona, comm. V. Vanzetti, collonnello Chiussi, maggiore Michieli Zignoni, cav. Luigi Barbasetti, dott. C. Mauroner, ing. R. Ottavi, avv. M. Bertacioli, avv. Capellani, avv. Merli di Trieste, avv. Caisutti, co. Gius. di Brazzà, famiglia Zamparo, signora Linda Bertacioli colle graziose e simpatiche figlie signorine Maria e Lea, la gentile signora Gina D'Agostini Manfredini, famiglia Tortora, signora Caterina Mestroni-Lapi, signorine Bertuzzi, famiglia Mazzarola, famiglia Miotti, signora Murero, signora Orlando,

Tricesimo va quindi orgogliosa ed è onorata d'avere ospiti tanto rispettabili.

**

Trovandosi qui di passaggio il signor Antonio Giarretta volle dare un concerto col suo gramofono « Monarch » nella sala teatrale della « Stella d'oro », concerto che riuscì veramente di effetto, stante la finezza della macchina, facendoci gustare pezzi di canto e musica eseguiti da artisti celebri.

Lo scelto e numeroso pubblico che vi assistette applaudì e rimase molto soddisfatto.

Auguriamo al suddetto signore che durante le sue peregrinazioni trovi anche negli altri paesi quella cordiale accoglienza che trovò qui da noi. *X*

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Due disgrazie allo Zuccherificio

Questa mattina Maroni Giov. di Giovanni, di anni 25, lavorava nello zuccherificio. Mentre ungeva di sego un apparato per sciogliere la schiuma, s'apersero di sotto le valvole dell'acido e il melaccio bollente spinto all'insù, venne a cadere sulla di lui testa producendogli gravi scottature anche alla schiena e alle braccia.

Il medico dott. Giuseppe Celotti, lo giudicò guaribile in 30 giorni.

Menegazzi Valentino di Domenico di 22 anni, fu incaricato di sostituirlo, ma improvvisamente si aprì una porta dell'apparato e il liquido bollente ne uscì e lo colpì al petto e alla parte destra della faccia, scottandolo pure gravemente.

Da MANZANO
La misera fine di una epilettica

Oggi alle ore 13 fu rinvenuta cadavere nelle acque del Natisone, presso il ponte di Manzano, la sordomuta Cozzi Maria di anni 17 dimorante alle Case di Manzano.

La poveretta, che andava soggetta ad assalti epilettici, era andata a lavarsi, ed è probabile che colta dal male, sia caduta nella corrente ove trovò la morte.

Furono sul luogo i carabinieri ed il segretario Comunale.

Fu ordinato il trasporto della salma, nella cella mortuaria del cimitero delle Case.

Da CIVIDALE
Nuptialia — Gara tra giocatori al tennis

Ci scrivono in data 5:

Ieri, verso le dieci antimeridiane, davanti al nostro sindaco, cav. Morgante, si giuravano fede di sposi il signor Affatto Giuseppe di Mola di Bari capitano macchinista di Marina e la compitissima signorina Alda Suttina di Trieste.

Testimoni alla firma i signori Luigi Suttina, Brusini Luigi e prof. Grosso Francesco.

Alla coppia felice tanti auguri.

**

Iermattina furono qui il sig. Braida da Udine, il signor Rusconi da Milano e il sig. Sarfatti da Venezia, per una gara al gioco di tennis.

Fu vincitore il sig. Braida da Udine.

Da AVIANO
Un uomo sfracellato cadendo dalla finestra

Certo Cipolat Agostino, d'anni 72, di qui, ritornato ieri stesso a Pola, ove erasi recato a visitare alcuni suoi figli, colà residenti durante la scorsa notte essendosi svegliato scese da letto per soddisfare a piccoli bisogni. Non trovando l'analogo recipiente si pose in piedi sulla finestra ma perdette l'equilibrio e cadde nella via rimanendo sull'istante cadavere.

Era un ottimo padre ed uomo da tutti amato. Lascia in paese un largo compianto.

Da SACILE
Un figlio brutale

Quest'oggi venne arrestato in Maron di Brugnera certo Pascon Luigi di anni 19 per minaccie di morte — armata mano — contro il proprio genitore.

Da molto tempo tali crudeltà si ripetevano. Il brigadiere dei reali carabinieri lo sorprese sul fatto.

Il Pascon venne condannato altra volta a 10 mesi di carcere per il medesimo delitto.

DAL CONFINE

Da GORIZIA
Le prepotenze di un gendarme austriaco

Ci scrivono in data 5:

L'ameno e pacifico villaggio di Dolegna viene turbato dal riprovevole agire di quel nuovo capoposto di gendarmeria, certo Rebenik, il quale si dedica con tutta lena ad osteggiare quanto sa d'italiano.

Poco tempo fa un tenente di finanza italiana, insieme alla moglie, oltrepassò disarmato, come è lecito, il confine per passare un'oretta a Dolegna. Il Rebenik invece non gli permise di metter piede nel villaggio e lo costrinse per evitare guai peggiori, a ritornare su territorio italiano.

L'altro giorno fece altrettanto verso un maresciallo di finanza italiana che pure disarmato s'era portato nella vicina Dolegna a bere un bicchiere di vino. Uno di questi giorni tre signorine di buona famiglia e qui conosciute, varcarono il confine in bicicletta. Un « respiciente » di finanza di colà visto che non portavano merci soggette a dazio, le lasciò passare. Ma il capoposto Rebenik dalla sua caserma gridò al « respiciente »: « Visiti bene quelle signore che possono avere indosso bombe ». Al che l'interpellato rispose: « Lei faccia il suo servizio e io farò il mio ».

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 6 Settembre ore 8 Termometro 15.8
Minima aperto notte 11 3 Barometro 756
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 25.8 Minima 13.5
Media: 18 820 acqua caduta m. 9 5

Per i ritardi dei treni

Questa Camera di commercio spediva venerdì il seguente telegramma:

« *Onorevole Tedesco*
Ministro Lavori Pubblici
Roma

Il ripetersi quasi quotidiano di enormi ritardi nell'arrivo dei diretti da Mestre, specie diretto mattino, reca danno commercio, suscita ben giustificate generali lagnanze.

Camera commercio prega Vostra Eccellenza prendere solleciti energici provvedimenti.

Presidente *Morpurgo* ».

Ieri giungeva la seguente risposta:

« In relazione telegramma due corr. diretto dalla S. V. a S. E. Ministro, assicuro aver interessato Società prendere disposizioni necessarie evitare ritardi lamentati da codesta Camera commercio ed ho disposto speciale vigilanza da parte competente Circolo ispezione.

P. R. Ispettore Generale
Calvori »

CONSIGLIO PROVINCIALE

Nella seduta di ieri la Deputazione provinciale, dopo aver trattato varii oggetti d'ordinaria amministrazione decise di convocare in seduta straordinaria il Consiglio per il giorno di lunedì 12 corr. alle ore 11 ant.

Fra gli oggetti che verranno discussi notiamo la proposta di contrarre un mutuo per l'esercizio finanziario e che verrà estinto coll'aumento di 12 centesimi sulla sovrimposta; la proposta del consigliere conte Francesco Deciani per combattere l'alcoolismo proposta del consigliese comm. Perissini per il sussidio alla Camera del Lavoro; nomina di un deputato provinciale in sostituzione del conte Rota.

La Deputazione Provinciale
visita il Manicomio

Ieri la Deputazione provinciale si recò a visitare il manicomio.

Fu ricevuto dal direttore prof. Antonini e dai due medici sostituti.

I deputati espressero la loro compiacenza sull'andamento del Manicomio, e ne encomiarono l'egregio direttore ed i suoi valenti coadiutori.

Gli spettacoli del prossimo giovedì

La tombola — I fuochi artificiali — Treni speciali.

Giovedì 8 settembre in Piazza Umberto I. avremo gli ultimi degli spettacoli organizzati in seguito ad iniziativa del Sodalizio friulano della Stampa.

Alle ore 15 seguirà l'estrazione della Tombola colle seguenti vincite: Cinquina L. 200, I. Tombola L. 700, II. Tombola L. 400.

Programma

del grandioso spettacolo pirotecnico che eseguirà il celebre sig. Leopoldo Tombolini di Fermo (Marche) sul colle di piazza Umberto I (Giardino Grande) giovedì 8 settembre 1904 alle ore 20.

Introduzione

1. Mine aeree. 2. Bomba elettrica a margherita. 3. Fuga di racchette colorate e detonanti. 4. Grandiosa bomba sferica risolventesi in perle cadenti. 5. Fiori aerei con detonazioni. 6. Grandioso bouquet tricolore. 7. Grande bocca infernale.

Parte prima

1. Fiori di primavera. 2. Corone orizzontali, indi ascendenti, lanciando lava vulcanica. 3. Giuoco astronomico (stelle, luna, e terra). 4. Giuoco a cambiamento di colore. 5. Sorpresa di due giardiniere a vivi colori con volo di rondini e pioggia di fuoco chinese. 6. Lancio di bomba a Sospiro con colpo a cannone 7. ed altra sibilante accesa di ruote irradianti. 8. Giuoco meccanico (l'arrotino). 9. Bomba a fiori cadenti con detonazioni. 10. Serti salienti lasciando stelle coloranti. 11. Giuoco di fuoco giapponese. 12. Le fontane luminose. 13. L'orologio, (giuoco girante colorato) 14. Lampo e tuono.

Parte seconda

1. Bolidi infernali e colpi di cannone. 2. Grandiosa bomba oro col centro lilla. 3. Sorpresa di anelli ascendenti a forma di spirale a fuoco d'argento. 4. Intreccio di anelli giranti a cambiamento di colore. 5. L'uomo ginnasta (fantasia pirotecnica). 6. Sorpresa di pesci volanti. 7. Grande colpo a cannone. 8. Salve di bombe a svariati colori a triplice detonazione. 9. Grandioso fuoco persiano. 10 Lancio di bombe geometriche. 11. Combattimento aereo di razzi, petardi, bombe, granate ed altri fuochi policromi e multiformi. 12. Grandioso bouquet aereo con grande colpo a cannone. 13. Lancio di bombe a pioggia d'oro, filanti, con perle colorate e colpo a cannone. 14. Grande bomba infernale.

Parte terza

1. Detonazioni aeree. 2. Grandiosa bomba Eden ed altra a moschetteria con colpo di cannone. 3. Serpentoni tonanti. 4. (Fantasia pirotecnica) La grande cascata d'acqua del Niagara con getto di palle colorate incandescenti. 5. Lancio di innumerevoli bombe figurate, di diverso effetto e di novità assoluta. 6. Salita di bombe a più scoppi, e cioè a 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 detonazioni. 7. Lancio di bomba a palle di quintiscoppi. 8. Grandiosa bomba a striscioni colorati con detonazioni. 9. Salita di 3 bombe a crociera e colorate di 15 scoppi ciascuna. 10. Grandiosa bomba sferica convertentesi in molteplici stelle. 11. Volo istantaneo di 25 spaccate di bombe a palma. 12. Bomba vesuviana e colpo a cannone.

Parte quarta ed ultima

Grandioso bombardamento e finale vulcanico.

1. Colonne di fuoco argenteo e colpo a cannone. 2. Bombe colorate risolventesi in bombe di fuoco irridescenti. 3. Grandioso bouquet aereo. 4. Anelli ascendenti discendenti e riascendenti. 5. Volo di grandi bombe e comete risolventisi in margheritine colorate. 6. Grandioso fuoco a mosaico con splendore finale di fuoco argenteo. 7. Grande bomba sferica risolventesi in molteplici mazzettini di fiori con forti detonazioni. 8. Fiat-lux. 9. Un saluto a Udine (Gran colpo a cannone). 10. Bombardamento (Folgoroni con grossi scoppi, petardi, palle colorate incandescenti, ruote revolver, bombe, granate, bolidi infernali e colpi a cannone). 11. Grandiosa bomba a striscioni. 12. Finale vulcanico. Volo istantaneo di 250 spaccate di bombe colorate e tonanti. 13. Grandiosa bomba elettrica e grande colpo di cannone.

Il Sodalizio della Stampa ha chiesto molto opportunemente, ed ha ottenuto un treno speciale Udine San Giorgio Nogaro in partenza alle 22.30, uno Udine-S. Daniele in partenza alle 23.40. Quelli della linea di Cividale potranno approffittare del treno ordinario delle 21.45, cominciando lo spettacolo alle ore 20.

Alla Cooperativa di consumo dei Rizzi

Ieri mattina ebbe luogo l'assemblea della cooperativa di consumo dei Rizzi.

Venne approvato il bilancio consuntivo 1903-1904.

Quindi l'avv. Cosattini parlò sulla utilità della cooperazione.

Il collegio di Toppo Wassermann nuovamente acefalo

Ieri mattina è partito definitivamente da Udine, con la sua famiglia, il professore Gerolamo Occoferri, Rettore del Collegio di Toppo Wassermann.

Fra moltissimi concorrenti egli fu scelto dal Comune di Casale Monferrato, all'importantissimo ufficio di Preside dell'Istituto tecnico pareggiato «Leardi» e di Rettore dell'annesso convitto. Mentre porgiamo le più vive congratulazioni al prof. Occoferri per la conseguita onorificenza ed al Comune di Casale per la scelta fortunata, non possiamo far a meno di rammaricarci che un funzionario così simpatico, così buono, così intelligente e l energico, abbia lasciato il nostro più importante Istituto cittadino, al quale, sotto la saggia sua direzione, non sarebbe mancato uno splendido avvenire.

Durante l'anno di sua permanenza fra noi il prof. Occoferri s'era già rivelato uomo di non comune coltura, oratore forbito e geniale, animo schietto, leale, fiero, nemico acerrimo ed indomabile dei don Abbondio e degli ipocriti.

La sua partenza è sinceramente rimpianta dai convittori che lo ebbero per tanti mesi, più che superiore, padre affettuoso, e dal personale del Collegio che in lui apprezzava la squisita gentilezza e la grande bontà, con le quali sapeva a ciascuno rendere facile e piacevole l'adempimento del proprio dovere.

Lo segua a Casale il nostro saluto e l'augurio vivissimo che egli possa, nella sua brillante carriera, conseguire tutte quelle soddisfazioni che davvero si merita.

Teatro estivo (Fuori Porta Venezia)

Causa il cattivo tempo la recita di ieri sera avrà luogo questa sera martedì col seguente programma:

L'« Ordinanza » Bozzetto in un atto di Testoni; poi la tanto desiderata « Zia di Carlo. »

Speriamo che il tempo resti favorevole.

Insegnante con diploma di grado superiore fornita di documenti comprovanti splendidi risultati ottenuti nell'istruzione; dà lezioni alle cinque classi elementari ed alle tre classi preparatorie normali dalle due alle cinque pom. in via del Pozzo n. 10.

Tiene inoltre bimbi e bimbe dai sei ai dodici anni; dalle nove ant. alle cinque pom. desiderando istituire una scuola modello.

Società alpina Friulana. A tutto domani si accettano le iscrizioni al XXIV Convegno.

Un bambino in pericolo di annegare

Questa mattina verso le dieci un bambino di 3 anni, certo Giuseppe Zanutti abitante in via di Mezzo, figlio del falegname Antonio si trovava a giuocare con alcuni compagni fuori porta Aquileia nei pressi della Roggia di Palma.

Ad un tratto cadde nell'acqua e fu trasportato dalla corrente.

I compagni anzichè soccorrerlo fuggirono spaventati ed il ragazzo era vicino ad aff gare essendo già passato sotto un ponte, quando fu veduto per fortuna da un carbonaio della ferrovia di cui ci spiace non conoscere il nome; il brav'uomo, senza por tempo in mezzo, si gettò nella roggia e trasse in salvo il pericolante che già aveva perduto i sensi.

Il fanciullo fu prima trasportato nel restaurant Burghart ove ebbe i primi soccorsi e fu riscaldato al fuoco; poi fu condotto a casa Burghart ove la gentile signorina Olga ed altre pietose signore lo ricolmarono di attenzioni e lo posero a letto mandando poi a chiamare il dott. Marzuttini.

Il piccino sta ora benissimo, assistito sempre dalla gentile infermiera.

La morte di Enrico Metz

Alla Casa di pena di Pesaro ove aveva quasi finito di scontare sei anni di detenzione, morì improvvisamente per paralisi cardiaca Enrico Metz, il signorotto di Villutta che tanto fece parlare di sè per il suo carattere violento che più volte lo trascinò sul banco degli accusati.

L'ultimo suo reato fu l'uccisione per eccesso di difesa del proprio colono Giacomo Mio.

Il Metz lascia una vistosa sostanza per quanto diminuita dalle continue spese giudiziarie.

Lascia pure la vedova signora Carlotta Buttazzoni da cui era legalmente separato e la figlia signora Maria.

Questa che sarebbe l'unica legittima erede della sostanza, ieri stesso, appena saputa la triste notizia, da Firenze ove risiede, telegrafò a questo pretore, incaricandolo di porre i sigilli all'abitazione del padre, situata nella frazione di Villutta comune di Chions, e distante da San Vito cinque chilometri circa.

Stamattina infatti l'egregio magistrato assieme al vice cancelliere recavasi sul luogo.

Gli investimenti ciclistici si susseguono con una frequenza degna di miglior causa. Anche ieri un egregio signore attraversava tranquillamente la piazza Umberto I, quando fu investito in pieno petto da un ciclista che si avanzava velocemente. Il malcapitato signore cadde battendo il capo e la schiena sul terreno. Se l'urto fosse avvenuto in una via con selciato, le lesioni che per fortuna furono leggiere, sarebbero state assai gravi.

Raccomandiamo vivamente ai funzionari ed ai vigili urbani di richiamare i ciclisti al rispetto dei regolamenti e, quel che più importa, dell'incolumità dei passanti.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE DI PORDENONE

I drammi del contrabbando

Ci scrivono in data 5:

La mattina del 7 marzo 1903, mentre cadeva fitta la neve, sugli scoscesi dirupi del monte Saéttola, in quel di Vito d'Asio, due guardie scelte di finanza, Raffaelli e Camerani, inseguivano due contrabbandieri fuggenti con un carico di tabacco.

L'uno d'essi riuscì a fuggire; l'altro, raggiunto dalla guardia Raffaelli impegnò con essa una ostinata colluttazione.

Rotolarono per un tratto lungo il pericoloso pendio, ma, ad un certo punto, il contrabbandiere, robustissimo, svincolatosi dalle strette della guardia, precipitò da una altezza di 15 metri, nè fu più ritrovato.

Si seppe poi che, ricoverato per quattro giorni in una famiglia di Pert, aveva potuto tornare al suo paese, Lusevera.

Lunghe e laboriose furono le indagini, e l'autorità credette di aver colto nel segno, portando all'udienza certo Marchiol Leopoldo di Lusevera, come imputato di contrabbando e violenza alle guardie, e certo Lorenzini Michele di Pert come imputato di favoreggiamento.

All'udienza del 30 maggio u. s. tre testimoni portati dal Marchiol a stabilire l'alibi, furono arrestati per falso, e rinviato il processo a tempo indeterminato.

Oggi furono discussi e occuparono tutta la giornata i processi riuniti contro il Marchiol, il Lorenzini e i tre falsi testimoni.

Escussi numerosi testimoni, dopo brevi parole dell'avv. Tuffoli, l'avv. Peter Ciriani con una vibrata e poderosa arringa dimostrò la completa infondatezza delle imputazioni, dimostrando che le guardie di finanza non avevano riconosciuto i contrabbandieri e chiese una sentenza di completa assoluzione.

Il Tribunale, dopo essere stato ritirato parecchio tempo, uscì emettendo sentenza di non luogo a procedere a favore di tutti gli imputati.

Gravissimi disordini a Iglesias

CONFLITTO FRA SCIOPERANTI E LA TRUPPA

Morti e feriti.

Roma, 5. — La *Tribuna* ha da Iglesias: La direzione delle Miniere di Malfidano e Buggerru aveva da qualche giorno stabilito di modificare l'orario degli operai. Questi pertanto furono avvertiti che a datare dal primo ottobre il lavoro pomeridiano si sarebbe ripigliato alle ore 13, come del resto si faceva gli altri anni; ma gli operai si rifiutarono recisamente a tale spostamento e risposero chiedendo di continuare col secondo orario in vigore. Non essendovi una via d'accordo perchè la direzione persisteva nelle modificazioni introdotte e gli operai seguitavano a non volerne sapere, questi dichiararono lo sciopero; e ieri 2500 di essi scioperarono. Per tema di disordini la direzione delle miniere telegrafò al prefetto di Cagliari, il quale inviò subito sul posto due compagnie di fanteria.

Tale contegno della direzione inasprì vieppiù gli operai scioperanti, i quali mentre prima avevano mantenuto la calma e non avevano commesso nessun attentato alla libertà di lavoro, appena seppero dell'imminente arrivo delle truppe cominciarono ad agitarsi. E difatti nel momento che i soldati arrivati da Cagliari stavano a prepararsi l'accasermamento gli scioperanti li assalirono con una viva sassaiuola ferendone sette. Fu anche udito un colpo di rivoltella. La truppa assalita rispose sparando prima a salve. Ma continuando la sassaiuola rispose a plotone e sparò a pallottola contro la folla. Il momento fu terribile; nacque un panico spaventoso: tre minatori caddero morti, altri rimasero feriti. Le autorità avvertite intanto sono accorse sul luogo dove continuano ad arrivare carabinieri ed altri rinforzi di fanteria.

Sono state intavolate trattative: ora regna una calma relativa.

L'on. Di Sant'Onofrio, sottosegretario per l'interno, ordinò al prefetto di Cagliari di recarsi subito sul posto. Fece anche partire immediatamente l'ispettore generale del Ministero cav. Del Mazza per una rigorosa inchiesta, onde vengano assodate le responsabilità eventuali. Al Ministero dell'Interno risulterebbe poi che vi sarebbe un solo morto, mentre i feriti sarebbero parecchi. Contemporaneamente il sotto segretario di Stato all'Agricoltura on. Del Balzo diede istruzioni all'ingegnere del Ministero che si trova sul posto di adoperarsi per comporre le divergenze e dispose che allo stesso scopo si recasse a Buggerru l'ingegnere capo.

Il caso di spionaggio di Taranto

Taranto, 5. — Si dice e la voce va raccolta con ogni riserva, che un giorno da Cattaro sia pervenuto al Montenegro un pacco di tale valore che il fattorino postale non lo volle conseguare che dietro la firma di almeno due persone.

Firmarono la signora Montenegro e un'altra signora conosciuta a Taranto.

Aperto il pacco fu trovato pieno di monete d'oro.

Si ritiene il fatto non impossibile perchè bisogna pure ricordare che il Montenegro ha fatto eseguire l'impianto del telegrafo da campo dall'attuale arrestato il quale ebbe per questo la croce di Danilo I.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Frumento fino da l. 18.50 a 18.70
Frumento comune da l. 18.— a 18.20
Segala da l. 13.— a 13.25
Granoturco fino da l. 13.25 a 13.75
Granoturco comune da l. 12.60 a 13.—
Granoturco nuovo da l. 12.25 a 12.65

Frutta e erbaggi *al Quintale*

Uva da l. 17.— a 30.—
Pesche da l. 10.— a 40.—
Noci da l. 22.— a 25.—
Pere da l. 12.— a 14.—
Susine da l. 8.— a 12.—
Fichi da lire 8.— a 11.—
Pomi da l. 5.— a 15.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Rettifica

Nella partecipazione di morte del Avv. **G. Batta Bruseschi** vennero ommessi i nomi dei Nipoti Nob. Magola De Pilosio e coniugi Sartogo, e venne stampato, Brusetti-Plazzotta anzi che Bruseschi-Plazzotta.

Pesariis 5 settembre 1904.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Prezzi mitissimi

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE - MERCERIE
AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

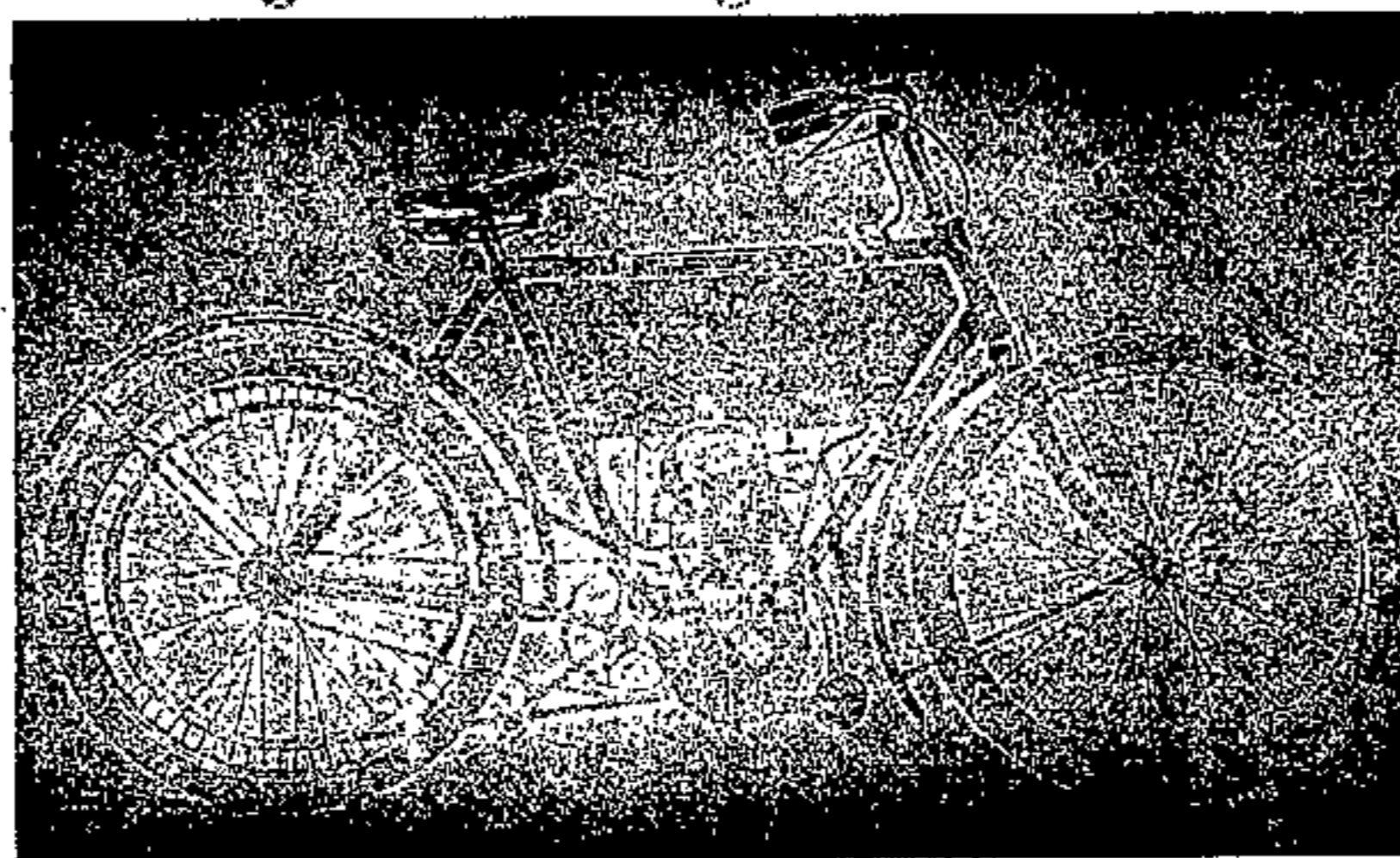
GRANDE DEPOSITO BICICLETTE

delle più accreditate fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione

da Lire 250 a Lire 350

BICICLETTA D'OCCASIONE

con garanzia per il materiale e costruzione

senza fanale e campanello

Biciclette popolari

L. 160

senza fanale e campanello

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

VERNICIATURA A FUOCO E NICHELATURA SISTEMA PERFEZIONATO

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc., ecc.

ARTICOLI DA VIAGGIO - SOPRA SCARPE GOMMA - ARTICOLI FOTOGRAFICI - RACCHETTE - PALLE E RETI PER TENNIS - PALLONI PER SFRATTO E CALCIO - RINVIGORITORI

Rappresentanza e deposito Biciclette e MOTOCICLETTE Peugeot-Allright, Werner ed altre

PREMIATO LAVORATORIO PELLICCERIE - DEPOSITO PELLI

NB. Si tengono in custodia pelliccerie garantendone dal tarlo.

Prezzi mitissimi

Usate il

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili.

Si vende ovunque a centesimi 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia arr.	Staz. Carnia part.	a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia arr.	Staz. Carnia part.	a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
O. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	PARTENZE da Udine S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
(*)	20.15	21.35	(*)20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

GABINETTO DENTISTICO

D.r LUIGI SPELLANZON

Medico Chirurgo

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine — Piazza del Duomo, 3

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

MARZUTTINI - VELLISCIG

UDINE - Piazza Umberto I° - UDINE

Grande officina meccanica a motore

● COSTRUZIONE E RIPARAZIONE ●

AUTOMOBILI - MOTOCICLETTE - BICICLETTE

DEPOSITO

MOTOCICLETTE LAURIN KLEMENT - MARCHAND - CITO, LE MIGLIORI ESISTENTI